**Religione Russell-Newton 2017/2018**

Prima lezione

**DESIDERIO**

**La notte dei desideri**

Lorenzo Cherubini Jovanotti

E' una notte come tutte le altre notti

E' una notte con qualcosa di speciale

Una musica mi chiama verso sé

Come acqua verso il mare

Vedo un turbinio di gente colorata

Che si affolla intorno a un ritmo elementare

Attraversano la terra desolata

Per raggiungere qualcosa di migliore

Un po' oltre le miserie dei potenti

E le fredde verità della ragione

Un po' oltre le abitudini correnti

E la solita battaglia di opinione

Vedo gli occhi di una donna che mi ama

E non sento più bisogno di soffrire

Ogni cosa è illuminata

Ogni cosa è nel suo raggio in divenire

Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri

E' una notte come tutte le altre notti

E' una notte che profuma di avventura

Ho due chiavi per la stessa porta

Per aprire al coraggio e alla paura

Vedo un turbinio di gente colorata

Che si affolla intorno a un ritmo elementare

Attraversano la terra desolata

Per raggiungere qualcosa di migliore

Vedo gli occhi di una donna che mi ama

E non sento più bisogno di soffrire

Ogni cosa è illuminata

Ogni cosa è nel suo raggio in divenire

Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri

è la notte dei desideri

Vedo Cristoforo Colombo il marinaio

E' arrivato il mio momento per partire

Cosa pensa il trapezista mentre vola

Non ci pensa mica a come va a finire

Vedo i barbari che sfondano il confine

E mi guardano dal vetro dello specchio

E qualcuno che medita la fine

Tutto il cielo si riflette nel mio occhio

Le montagne che dividono i destini

Si frantumano diventano di sabbia

Al passaggio di un momento di splendore

E spalanca la porta della gabbia

Vedo gli occhi di una donna che io amo

E non sento più il bisogno di soffrire

Ogni cosa è illuminata

E non sento più bisogno di soffrire

Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri

Vedo stelle che cadono è la notte dei desideri

è la notte dei desideri

**La vita pensata**

Brunori SAS

Dove te ne stai andando, amico mio

Me ne vado al mare

Passo da mio fratello, c'è mio nipote

Che mi fa respirare

Ma dove sei stato tutto questo tempo

Stavo chiuso in casa

A meditare, ad aspettare

Che il mondo intero smettesse di girare

Ma l'ho capito finalmente

Che io del mondo non c'ho capito niente

Che voglio fare il furbo e invece sono

Un fesso come sempre

Me lo dicevi anche tu

La vita va vissuta

Senza trovarci un senso

Me lo dicevi anche tu

La vita va vissuta

E invece io la penso

Ma dimmi un po' che cosa stai cercando

Io cerco la risposta

Mio padre l'aveva messa lì in ufficio

Ma qualcuno l'ha nascosta

Ed ho capito finalmente

Che il rimpianto non serve quasi a niente

È solo un altro modo un po' infantile

Per sentirmi intelligente

Me lo dicevi sempre

La vita è una prigione

Che vedi solo tu

Me lo dicevi sempre

La vita è una catena

Che chiudi a chiave tu

Dove te ne stai andando, amico mio

Forse torno a casa

C'è qualcuno che mi aspetta e finalmente

Sorriderà

Non lasciamoci imprigionare dalla tentazione di rimanere soli e sfiduciati a piangerci addosso per quello che ci succede; non cediamo alla logica inutile e inconcludente della paura, al ripetere rassegnato che va tutto male e niente è più come una volta. Questa è l’atmosfera del sepolcro; il Signore desidera invece aprire la via della vita, quella dell’incontro con Lui, della fiducia in Lui, della risurrezione del cuore, la via dell’“Alzati! Alzati, vieni fuori!”. È questo che ci chiede il Signore, e Lui è accanto a noi per farlo» *(Papa Francesco, Omelia a Carpi, 2 aprile 2017).*

Non accontentatevi di piccoli sogni, ma sognate in grande. Voi, giovani, sognate in grande! Sogno anch’io, ma non solo mentre dormo, perché i sogni veri si fanno ad occhi aperti e si portano avanti alla luce del sole. *(Papa Francesco, Incontro con gli studenti e il Mondo Accademico, Bologna 1 ottobre 2017)*